

**SACRA DI SAN MICHELE** SARÀ COMPLETATO ENTRO LA PRIMAVERA 2026

# Un ascensore per chi non ce la fa a salire lo Scalone dei Morti

■ Salire alla Sacra di San Michele in ascensore sarà presto una valida alternativa al suggestivo ma impegnativo, scalone dei morti con i suoi 243 gradini. Entro la primavera del 2026, grazie a un intervento strutturale ambizioso, il complesso monumentale diventerà pienamente accessibile, offrendo una fruizione inclusiva a tutti i visitatori, inclusi anziani e persone con disabilità. Il progetto - sostenuto dalla Fondazione CRT e dalla Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino - rappresenta il più significativo mai realizzato per garantire l'accessibilità totale del monumento simbolo del Piemonte.

Il cuore dell'intervento riguarda il Monastero Vecchio, ed è articolato su quattro livelli: il Museo del Quotidiano, la Biblioteca, la Sala Carlo Alberto con il Refettorio e l'Officina antica.

Un nuovo ascensore sarà realizzato all'interno di una torre preesistente, collegato tramite un passaggio dedicato all'ascensore già esistente nel Monastero Nuovo, che conduce alla chiesa che sovrasta la millenaria Abbazia. L'ascensore nella roccia permetterà una salita agevole a tutte le persone, annullando il problema delle bar-



La Sacra con il cantiere dell'ascensore indicato dalla freccia

riere architettoniche e aprendo il monumento a un pubblico più vasto, dalle famiglie ai turisti con mobilità ridotta.

Dal punto di vista tecnico, l'intervento ha previsto uno scavo particolarmente delicato e sofisticato: sono stati rimossi complessivamente 55 metri cubi di roccia e materiali di riempimento. Per il taglio verticale, profondo 8 metri, è stata utilizzata la tecnica del taglio a disco,

mentre il taglio orizzontale di 6 metri ai piedi del vano ascensore è stato eseguito con la tecnica del filo diamantato. La precisione millimetrica richiesta è stata una sfida in ambienti molto ristretti, con un lavoro corale di tre imprese specializzate e una quindicina di operai qualificati. La struttura è stata rinforzata con putrelle in acciaio per garantire la massima stabilità, mantenendo intatta la peculiarità storica e

artistica dell'abbazia.

Oltre all'ascensore, il progetto ha rivisto i flussi di accesso, introducendo percorsi alternativi e una scala dedicata per ottimizzare le salite e le discese.

La biglietteria è stata spostata all'interno della Porta di Ferro per migliorare l'accoglienza, mentre la caffetteria e il bookshop sono stati ristrutturati vicino al Sepolcro dei Monaci, creando un ambiente più funzionale e ospi-



Alcune immagini del cantiere (foto Michele D'Ottavio)



ta per visitatori e personale.

“L'intervento - dichiara il rettore don Claudio Papa - non solo rende il monumento più accessibile e sicuro, ma rappresenta un passo avanti verso la fruizione del luogo sacro e la valorizzazione sostenibile e inclusiva di questo complesso dall'alto valore sacro, storico, artistico e culturale”.

La presidente della Fondazione CRT, Anna Maria Poggi, definisce questo progetto

“una sfida tecnica e culturale straordinaria”, sottolineando come l'ascensore sia un simbolo di identità e spiritualità, ora più che mai aperto a tutti. Licia Mattioli, presidente della Consulta, evidenzia l'importanza del work in progress avviato negli ultimi anni per migliorare la fruibilità del sito, in attesa della candidatura seriale Unesco della Sacra. Il cantiere terminerà nella primavera 2026.

B.And.

## CONDOVE I NON VEDENTI CHE HANNO FATTO LA STORIA

■ Lunedì 1 dicembre alle 15 nella Biblioteca Civica, l'Unitre di Condove propone un incontro dedicato alle principali figure di non vedenti nella storia, con particolare attenzione al Medio Evo. Si parlerà della crudele pratica dell'accecamento penale e di personaggi come il Doge veneziano Enrico Dandolo e il musicista Francesco Landini. Sarà ricordato Giovanni Ravacchio, noto come il “cieco di Briançon”, protagonista di un viaggio a piedi attraverso la Valle di Susa fino a Torino, dove riguadagnò la vista e fondò il Santuario della Consolata. A guidare i partecipanti sarà Marco Bongì, esperto di disabilità visiva e presidente dell'associazione “Progetto in Vista”.

## SAN GIORIO MALPASSO AL BUIO FINO ALLA METÀ DI GENNAIO

■ A San Giorio è tornata, con qualche giorno di ritardo, la “Festa del buio del Malpasso”, un'antica tradizione, recentemente ripresa, che celebra il periodo in cui il Pilon della Verneja, nel curvone del Malpasso e visibile dalla ex SS 24, rimane senza sole dal 18 novembre al 16 gennaio. La festa si è svolta giovedì 20 con un brindisi all'inverno organizzato dal maestro Walter Tomassone della scuola di intaglio “Al Freid del Malpass”. Una festa per prepararsi psicologicamente all'arrivo del freddo e al buio, ma anche per aspettare con fiducia il ritorno della luce, che sarà festeggiato il 16 gennaio 2026 con il sorgere dei primi raggi di sole dietro le montagne.

FM - IP- APP - DAB+ WWW.RADIOFREJUS.IT



# solo Successi solo Emozioni

TEL. 0122.64.06.06  
info@radiofrejus.it

